Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Sabato, 30 novembre** — **Numero 283.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.35 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per le finanze a* **S. M. il Re**, *in udienza del 7 novembre 1907, sull'andamento dell'azienda durante l'esercizio finanziario chiuso il 30 giugno antecedente.*

SIRE !

Fin dal 1872, col R. decreto 16 maggio, n. 826, veniva disposto che il ministro delle finanze presentasse al Parlamento le relazioni annuali sui diversi servizi del suo dicastero, coordinate da apposita Commissione.

Più tardi, però, questa restava soppressa, e venuto così a mancare l'organo di coordinamento delle relazioni stesse, i ministri si limitarono a far distribuire al Parlamento quelle che ad essi venivano presentate dai capi delle Amministrazioni centrali finanziarie: e tale è la consuetudine che è rimasta sino ad oggi in vigore.

Certo è, però, che la mancanza di ogni nesso e legame fra le relazioni dei diversi servizi fa perdere quella vista d'insieme che è necessaria per apprezzare il funzionamento di tutta la macchina fiscale e i suoi effetti sui complessi fenomeni dell'economia nazionale: mentre, d'altro canto, il tenore della relazione d'un direttore generale al proprio ministro, tenore che in tanti punti presuppone la notizia delle trattazioni d'ufficio, rende assai di sovente meno accessibile la sua esatta interpretazione agli onorevoli membri del Parlamento, i quali, più che alla conoscenza di singoli fatti amministrativi, aspirano a poter valutare con giusta sintesi tutta l'azione finanziaria e a rilevare i bisogni che si manifestano e le conseguenze dei nuovi provvedimenti legislativi.

Anche in addietro venne avvertita la lacuna verificatasi dopo che restò soppressa la Commissione incaricata del coordinamento: e cito al riguardo la relazione sui servizi del segretariato generale pel quadriennio 1880-883, dove si accennavano gli inconvenienti derivatine e si facevano voti perchè venisse colmata.

Oggi tanto più intenso questo bisogno apparisce, in quanto le sorti così propizie del bilancio dello Stato han fatto rivolgere gli occhi di tutti all'ordinamento della nostra finanza, nell'attesa di riforme che tengano equamente conto dello sviluppo della ricchezza pubblica e delle nuove condizioni economiche della società.

Sorge quindi la necessità d'ispirare a questi fini l'esposizione dei dati sulla gestione dei vari servizi finanziari, apprestando al legislatore la base di fatto per lo svolgimento della sua attività. A ciò mira il decreto che ho l'onore di sottoporre alla Maestà Vostra, col quale si prescrive l'obbligo della relazione annuale sull'andamento dell'azienda finanziaria da presentarsi al Parlamento nel mese di febbraio. Questo termine è coordinato con quello che il regolamento della Camera dei deputati fissa per la presentazione delle relazioni sui bilanci (vale a dire il mese di marzo), e ciò affinchè gli onorevoli relatori possano prender conto dei dati forniti dal Ministero, rispondendosi così a un voto che in varie occasioni è stato formulato.

Il decreto stabilisce pure la materia della relazione annuale, che comprenderà non soltanto il funzionamento dei singoli Istituti fiscali, ma spiegherà anche le conseguenze delle innovazioni apportate da nuove leggi, affinchè il Parlamento sappia se esse abbian risposto allo scopo e se il Governo le abbia rettamente applicate, e darà conto dell'esecuzione data alle deliberazioni del Parlamento. Infine la relazione esporrà le riforme che, nel pensiero del Governo, si ritengono opportune.

Ove la Maestà Vostra consenta nelle idee che ho avuto l'onore di accennarle, voglia compiacersi di apporre la Sua augusta firma al decreto

Il ministro
LACAVA.

Il numero 735 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 maggio 1872, n. 826, serie 2ª;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Art. 1.

Nel mese di febbraio di ciascun anno il ministro delle finanze presenterà al Parlamento una relazione sull'andamento dell'azienda durante l'esercizio finanziario chiuso il 30 giugno antecedente.

Art. 2.

La relazione si svolgerà sul funzionamento di ciascun servizio e sugli effetti delle innovazioni apportate dalle nuove leggi applicate nell'esercizio cui essa si riferisce; indicherà inoltre le disposizioni date per l'esecuzione delle deliberazioni del Parlamento, e segnalerà le riforme che si ritengono opportune.

Art. 3.

Il segretariato generale è incaricato di raccogliere e coordinare gli elementi della relazione.

A tal uopo le Direzioni generali del Ministero gli comunicheranno non oltre il 31 dicembre antecedente gli schemi delle proprie relazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 736 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra, testo unico, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato con le leggi 7 luglio 1901, n. 285, 21 luglio 1902, n. 303, 2 giugno e 3 luglio 1904, nn. 216 e 300, 9 luglio 1905, n. 347, 12 luglio 1906, n. 176, 21 marzo 1907, n. 84, 14 luglio 1907, n. 479;

Visto il R. decreto 20 ottobre 1904, n. 585, concernente lo stato degli assistenti locali del genio militare;

Riconosciuta la necessità di modificare il predetto Nostro decreto 20 ottobre 1904, n. 585, in quanto si riferisce alla composizione della Commissione che deve pronunciarsi in modo definitivo sulla idoneità all'avanzamento sia ad anzianità che a scelta del personale degli assistenti del genio militare;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 10 del predetto Nostro decreto n. 585 del 20 ottobre 1904 è sostituito il seguente:

« **La Commissione superiore di avanzamento stabilita per i ragionieri geometri del genio si pronuncia definitivamente sulla idoneità all'avanzamento, sia ad anzianità che a scelta degli assistenti del genio compresi negli specchi di proposta di avanzamento** ».

Gli ultimi due commi del successivo articolo 11 sono soppressi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
VIGANÒ.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 737 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del regolamento approvato con Nostro decreto 22 aprile 1906, n. 138, per l'esecuzione della legge 10 dicembre 1905, n. 582, relativa alle tasse sui velocipedi, sui motocicli e sugli automobili;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La targhetta da L. 10 pei velocipedi ad un posto destinata a comprovare il pagamento della tassa per l'anno solare 1908 è di ottone naturale passato all'acido ed alla lacca; quella da L. 15 pei velocipedi a più posti è di ottone ossidato in nero. Sì l'una che l'altra portano impressa a rilievo l'aquila araldica di Savoia; al di sopra, pure in rilievo, l'iscrizione, « Tassa sui velocipedi » e al disotto l' indicazione, a traforo, dell'anno « 1908 ». In basso portano entrambe l'impronta di un piccolo bollo contenente una testina raffigurante l'Italia, con intorno la dicitura « tassa veloc. - autom. ».

Inoltre la targhetta pei velocipedi a più posti porta, nella parte superiore, due piccoli bolli contenenti corona, scettro e spada. Tutti i suddetti bolli stanno a dimostrare l'autenticità delle targhette.

La parte centrale delle targhette si prolunga ai lati formando due alette di differente lunghezza. Alla più corta di queste è assicurata la prima maglia di una catenella terminante con una linguetta; ed alla più lunga è fissato il sostegno di una leva a molla che, destinata a funzionare da arresto fra le maglie della catenella, serve a chiudere il contrassegno.

Le targhette sono vendute ai Comuni munite di un filo di rame, che passa attraverso a due fori praticati lateralmente e porta, alle due estremità, l'impressione di un bollo con lo stemma Reale da un lato, e, dall'altro, una lettera ed un numero. Questo filo di rame dovrà essere tagliato dai Comuni soltanto all'atto della vendita delle targhette al pubblico.

Art. 2.

Le targhette pei motocicli e per gli automobili hanno le stesse caratteristiche stabilite dall'art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 22 aprile 1906, n. 138: le targhette pei motocicli sono però di ottone di color naturale e portano il bollo di garanzia nella parte superiore; quelle per gli automobili ad uso privato, indicati ai nn. 5, 6, 7, 8 e 9 della tabella annessa alla legge 10 dicembre 1905, n. 582, sono di ottone ossidato in nero, e portano il bollo di garanzia nella parte inferiore.

I contrassegni da motocicli verranno posti in vendita chiusi mediante un filo di rame che, attraversando il traforo di uno dei numeri del millesimo ed il forellino del bolloncino a vite, è fermato, ai due capi, con un bollo a piombo portante, da un lato, lo stemma Reale con l'iscrizione « Dir. gen. Demanio » e dall'altro una testina raffigurante l'Italia con la leggenda « tassa veloc. autom. ». Anche questo filo sarà tagliato dai Comuni all'atto della vendita.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCCCLIX (Dato a Roma, il 17 novembre 1907), col quale è data facoltà al comune di Castiglione dei Pepoli di applicare, nell'anno 1907, la tassa di famiglia in base alla tariffa deliberata nell' adunanza consigliare del 24 novembre 1906.

N. CCCCLX (Dato a Roma, il 17 ottobre 1907), col quale il comune di Nettuno è autorizzato ad applicare la tassa sulle aree fabbricabili, e se ne approva il regolamento deliberato dal detto Comune nelle adunanze consiliari, del 26 ottobre 1904, 11 ottobre 1905, 27 marzo e 29 agosto 1907.

N. CCCCLXI (Dato a Roma, il 20 ottobre 1907), col quale è data facoltà al comune di Bagni della Porretta di applicare nell'anno 1907 la tassa di famiglia in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 16 dicembre 1906.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCLXII (Dato a Roma, il 20 ottobre 1907), col quale si provvede alla delimitazione dei confini ed al riparto delle attività e passività tra i comuni di Campo di Giove e Cansano.

N. CCCCLXIII (Dato a Roma, il 27 ottobre 1907), col quale si accorda il giuridico riconoscimento all'Opera Pia Maccarrone-Marchetti in Acireale.

N. CCCCLXIV (Dato a Roma, il 27 ottobre 1907), col quale si autorizza il comune di Hano a cambiare l'attuale sua denominazione in quella di Capovalle.

N. CCCCLXV (Dato a Roma, il 27 ottobre 1907, col quale l'asilo dei vecchi poveri di Fermo è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 31 ottobre 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Galati (Messina).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Galati, in seguito alle elezioni parziali del luglio scorso, si trova diviso in due gruppi rispettivamente di otto e di sette consiglieri, tra cui non è possibile un accordo per la costituzione di una Amministrazione duratura.

La nomina del sindaco ebbe luogo, infatti, in terza convocazione con soli sette voti, ma l' eletto, d' altronde, incompatibile. dette le dimissioni alle quali seguirono quelle di tre assessori Non potendo l'Amministrazione ulteriormente funzionare, la provvisoria gestione del Comune è stata affidata a un commissario prefettizio.

Per risolvere la crisi e rimediare nel tempo stesso a gravi irregolarità verificatesi in quell'Amministrazione, si rendono indispensabili, come ha anche riconosciuto il Consiglio di Stato con parere del 25 corrente, straordinari provvedimenti.

Tre inchieste, invero, disposte dalla prefettura l' una nel 1904, due nell'anno scorso, hanno accertato il disordine e le deficienze dei pubblici servizi, e la necessità di imprimere un nuovo ed energico indirizzo alla direzione della cosa pubblica.

Mentre sonosi trascurate la vigilanza igienica e la polizia locale, sì da giustificare serie apprensioni per la pubblica salute, si sono spese L 3316.34 per il pubblico orologio, in confronto di L. 1550.50 preventivate: e somme eccessive, e non sempre giustificate, si sono erogate in spese di posta, senza alcun controllo.

In cattive condizioni trovansi le strade, ciò che va ascritto alle irregolarità e partigianerie verificatesi nella loro manutenzione, le cui spese sono fatte quasi interamente mediante mandati a favore di guardie municipali. L'esercizio dell'uso di far carbone nel bosco comunale viene accordato soltanto agli aderenti all'Amministrazione.

Le tasse locali sono applicate con criteri partigiani. Indebite gratificazioni sono state concesse a qualche impiegato del comune; e lo stesso sindaco, assessori e consiglieri hanno percepito irregolarmente delle indennità. A seguito delle diffide fatte al Comune, qualche provvedimento è stato adottato, specie per la sistemazione di altri servizi in cui eransi rilevati inconvenienti, quali il cimitero e l'acquedotto; ma le più gravi irregolarità sovra cennate permangono, con notevole danno degli interessi del Comune. Questi sono anche compromessi a causa di un' importantissima lite in corso, in materia demaniale, della quale gli amministratori non si sono occupati con la premura che la grave questione esigeva.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri,

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Galati, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Antonio Anceschi (1) è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

(1) Con R. decreto 7 novembre 1907 il R. Commissario dottor Antonio Anceschi è stato sostituito dal dott. Francesco Sofia, e questi con successivo R. decreto 14 novembre è statoe parimente sostituito dal dott. Rosario Fischetti.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 10 novembre 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Polizzi Generosa (Palermo).*

SIRE!

Da qualche tempo si è manifestata nel comune di Polizzi Generosa una viva opposizione alla amministrazione comunale, accusata specialmente di imporre le tasse senza necessità.

Sebbene una inchiesta fatta eseguire dal prefetto di Palermo, avesse accertato che le accuse erano infondate e l'applicazione delle tasse necessaria, l'agitazione venne aumentando e si fece anzi più grave dopo che le elezioni parziali dello scorso luglio portarono in Consiglio altri cinque rappresentanti della minoranza.

Da allora l'ostruzionismo degli oppositori ed i continui clamori di piazza resero persino infruttuose le sedute del Consiglio, e perciò il sindaco e dodici consiglieri presentarono le loro dimissioni. Un commissario prefettizio aveva persuaso i dimissionari a rimanere in ufficio, ma la notizia del ritiro delle dimissioni, ritenuto dall'opposizione irrevocabili, determinò nuovi tumulti e l'amministrazione minacciata fu messa nella impossibilità di riprendere la direzione della civica azienda.

In tale gravissima situazione, assai pericolosa per l'ordine pubblico, i mezzi ordinari e le denunzie all'autorità giudiziaria non sono sufficienti per ristabilire il normale funzionamento della rappresentanza comunale e ricondurre la popolazione alla calma; onde s'impone la necessità di adottare un provvedimento eccezionale, come ha riconosciuto anche il Consiglio di Stato con suo parere del 12 ottobre p. p.

Mi onoro pertanto sottoporre alla firma augusta di vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Polizzi Generosa, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Alfredo Lomonaco è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 novembre 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pieve del Cairo (Pavia).*

SIRE!

Le ultime elezioni per l'ordinaria rinnovazione del Consiglio comunale di Pieve del Cairo riuscirono favorevoli all'opposizione, la quale è forte, ora, di otto consiglieri contro undici, essendosi di recente verificata una vacanza in Consiglio.

Il sindaco e la Giunta presentarono le dimissioni di cui il Consiglio prese atto nella seduta del 6 agosto prossimo passato.

Nella seduta del 17 detto mese, di seconda convocazione, intervennero soltanto otto consiglieri e non si potè quindi procedere alla nomina del sindaco. In quella del 31 agosto, dopo tre votazioni, fu confermato il sindaco dimissionario con dieci voti su diciotto consiglieri intervenuti, ma l'eletto, seduta stante, rinunziò all'ufficio. Un'ultima convocazione, del 28 ottobre prossimo passato, andò deserta.

Riusciti inefficaci i tentativi per addivenire a un accordo tra i partiti e prolungandosi una situazione che impedisce il normale svolgimento della vita del Comune e la definizione di talune urgenti questioni, non rimane che l'estrema misura dello scioglimento di quel Consiglio comunale.

In conformità, pertanto, del parere 8 corrente del Consiglio di Stato mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pieve del Cairo, in provincia di Pavia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Umberto Viterbi, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 novembre 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Colobraro (Potenza).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di due mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Colobraro

Il provvedimento è necessario perchè siano esaurite o almeno avviate verso una definitiva risoluzione importanti pendenze contabili, e si riscuotano i residui ed altri crediti di rilievo in guisa da sistemare completamente la finanza dell'azienda.

È nell'interesse del Comune che tutte queste pendenze siano al più presto risolte ed è appunto per il conseguimento di un tale fine che si presenta come indispensabile la proroga dell'Amministrazione straordinaria.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Colobraro, in provincia di Potenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Colobraro è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 novembre 1907, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Copparo (Ferrara).*

SIRE!

Il commissario straordinario per l'Amministrazione comunale di Copparo ha definito numerosi ed importanti affari, per i quali non aveva provveduto il disciolto Consiglio; ma deve ancora condurre a termine la revisione dei conti per gli esercizi 1905 e 1906, pro-

cedere alla revisione dell'elenco dei poveri, compilato con eccessiva larghezza, e specialmente attuare quelle misure finanziarie che, in relazione alle risultanze della chiusura dell'esercizio corrente e al preventivo per quello prossimo, valgano a risollevare le attuali dissestate condizioni del Comune.

Poichè a compiere siffatto programma non è sufficiente il periodo normale della straordinaria gestione, mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Copparo, in provincia di Ferrara;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Copparo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 novembre 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Jesi (Ancona).*

SIRE!

Il commissario straordinario per l'Amministrazione comunale di Jesi non può compiere entro il periodo normale, la sistemazione di quell'azienda.

Egli, infatti, oltrechè preparare il bilancio per il prossimo esercizio, deve riorganizzare il servizio sanitario, apprestare gli atti per l'impianto dell'acquedotto e, specialmente, procedere ad un esame diligente della contabilità.

È, perciò, necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Jesi, in provincia di Ancona;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Jesi è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 30 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373, in virtù del quale i detti istituti possono, durante il corso legale, scontare effetti cambiari a un saggio inferiore a quello normale, alle condizioni indicate nel R. decreto 25 ottobre 1895, n. 639;

Veduto che, per l'articolo 3 della legge 27 dicembre 1903, n. 499, la ragione dello sconto inferiore alla normale, da applicarsi come sopra, deve essere stabilita mensilmente;

Sentiti gli Istituti di emissione;

Determina:

Gli Istituti di emissione sono autorizzati a scontare ad una ragione non inferiore al cinque per cento, durante il mese di dicembre 1907, le cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di primo ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 novembre 1907.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 24 ottobre 1907:

Carbonelli cav. avv. Pio, referendario, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 7000).

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 24 ottobre 1907:

Direttori capi divisione di 1ª classe nominati vice direttori generali (L. 8000):

Girardi comm. dott. Gerardo — Varriale comm. dott. Michele.

Capi sezione di 1ª classe, nominati direttori capi di divisione di 2ª classe (L. 6000):

Scrocca uff. dott. Gabriele — Taddei uff. dott. Paolino — Vigliani uff. dott. Giacomo — Furgiuele comm. dott. Mario.

Consiglieri di prefettura di 1ª classe nominati ispettori generali amministrativi di 2ª classe (L. 6000):

Zazo cav. dott. Luigi, ff. di sottoprefetto — Emprin cav. avv. Francesco, consigliere.

Capi sezione promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000):

Sequi nob. cav. dott. Gavino, per anzianità e merito — Scelsi cav. avv. Benedetto, id. id. — Antolisei cav. dott. Quintilio, per merito — Marchini cav. dott. Luciano, per anzianità.

Primi segretari nominati capi sezione di 2ª classe (L. 4500):
Brandi cav. prof. avv. Brando — Lanari cav. dott. Domenico — Moscarella cav. dott. Giulio — Bacchetti comm. dott. Tito.

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 24 ottobre 1907:

Consiglieri delegati promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 8000):
Nicolotti uff. dott. Giuseppe — Galleani comm. avv. Luciano — Talpo comm. dott. Eugenio — Martello comm. dott. Francesco — Arnaldi di Balme conte uff. avv. Luigi — Bruschetti uff. avv. Annibale — Benedetti uff. dott. Silvio — Abetti uff. dott. Carlo — Ferraris uff. dott. Giuseppe — Speranza uff. dott. Benvenuto — Cassano uff. Roberto — Pietrogrande cav. dott. Candido — Beltrame uff. Carlo Giovanni — Priarolo uff. dott. Nicolò — Nardi-Beltrame cav. dott. Nicolò — Sinigaglia uff. dott. Achille — Castrucci uff. dott. Saverio.

Con R. decreto del 24 ottobre 1907:

Bonacini comm. dott Luigi, vice direttore generale nell'Amministrazione centrale (L. 8000), nominato consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 8000).
Jehan de Johannis comm. dott. Attilio, direttore capo divisione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 7000), id. id. id.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1907:

Franco dott. Paolo, alunno di 1ª categoria, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 17 ottobre 1907:

Ducci rag. Umberto, vice ragioniere di 3ª classe, dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi.

Con R. decreto dell'8 settembre 1907:

Virgilio cav. Giacomo, ragioniere capo di 1ª classe, collocato a riposo per avanzata età.

Con R. decreto del 24 ottobre 1907:

Ufficiali d'ordine nelle Amministrazioni militari, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe (L. 1500):
Curtarelli Livio — Ancona Gaetano.

Con R. decreto del 24 ottobre 1907:

Pistilli Achille, ufficiale d'ordine di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 125,089 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 674,818 del consolidato 5 0[0) per lire 7.50 al nome di Antonielli *Ettore*, Vincenzo ed Anselmo fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Ghiglietti Scolastica, domiciliati a Torino fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Antonielli, *Teodoro-Ettore*, Vincenzo ed Anselmo fu Giuseppe minori ecc. veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,310,807 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 30, ora convertito in quello 3.75-3.50 0[0, n. 413,926, di L. 22.50-21, al nome di Berretta *Giuseppa* fu Andrea, minorenne, sotto la patria potestà della madre Dell'Era Rosalia, vedova di Berretta Andrea, domiciliata in La Plata (Repubblica Argentina), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Berretta *Anastasia-Giuseppa* fu Andrea, minorenne ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di sabato 14 dicembre 1907, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 97ª estrazione semestrale a sorte delle obbligazioni create per la ferrovia di Cuneo e passate a carico dello Stato in forza del R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821 e cioè:

N. 179 obbligazioni di 1ª emissione da L. 400 cadauna sulle 4309 attualmente vigenti (R. decreto 26 marzo 1855);

N. 75 obbligazioni di 2ª emissione da L. 500 cadauna sulle 12,158 attualmente vigenti (R. decreto 21 agosto 1857).

In occasione di detta estrazione verrà pure eseguito l'abbruciamento delle obbligazioni sortoggiate nelle precedenti estrazioni e rimborsate nel 2° semestre 1907.

A suo tempo verrà pubblicata la quantità delle obbligazioni abbruciate e l'elenco di quelle da rimborsare dal 1° gennaio 1908.

Roma, 28 novembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Il capo della divisione 6ª
LUBRANO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 novembre, in lire 100.01.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

29 novembre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 25 —	101 37 —	101.69 66
3 1/2 % *netto*.	101.91 46	100.16 46	100 46 90
3 % *lordo*....	69 33 33	68.13 33	68.93 79

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 29 novembre 1907

Presidenza del presidente MARCORA.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

In memoria del senatore Augusto Lorenzini.

GIOVAGNOLI commemora brevemente, anche a nome dei deputati Santini e Leopoldo Torlonia, il senatore Augusto Lorenzini, soldato e patriota, già deputato al Parlamento.

Prega il presidente di esprimere le condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto.

PRESIDENTE, si associa alle parole pronunciate in memoria del venerando patriota Augusto Lorenzini. Si renderà interprete presso la famiglia dei sentimenti dell'assemblea.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa in nome del Governo, rilevando le benemerenze dell'estinto.

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Aroldi, che anche a nome degli onorevoli Bissolati, Antolisei, Masini, Costa, chiede quali provvedimenti sono stati presi contro il tenente dei carabinieri Cozza, che ebbe parte negli eccidi di Firmo il 13 febbraio ultimo scorso.

Dichiara che, essendo in corso un processo penale, il Governo deve attenderne i risultati prima di prendere qualsiasi provvedimento.

AROLDI non può dirsi sodisfatto. Data la gravità dei fatti di Firmo, era dovere del Governo accertare immediatamente i fatti, e prendere quindi gli opportuni provvedimenti amministrativi e disciplinari. Sta in fatto che quell'ufficiale, pure essendo sotto processo, non solo non fu sospeso, ma fu anzi trasferito a miglior residenza.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Aroldi, che vuol sapere « quali provvedimenti disciplinari furono presi contro quei funzionari di pubblica sicurezza o quei notai che in provincia di Mantova sono stati sottoposti a processo penale per falso in atti pubblici »,

Anche per questi fatti è in corso un giudizio, che trovasi ora innanzi alla sezione di accusa. Il Governo non può che attendere il responso dell'autorità giudiziaria.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, per quanto riguarda i notai sotto processo, dichiara che il Ministero ha richiamato l'attenzione di quel procuratore generale circa l'opportunità di promuovere contro di essi procedimento disciplinare. Il procuratore generale ha risposto che ritiene più conveniente attendere la sentenza della sezione di accusa.

AROLDI è soddisfatto della risposta del sottosegretario di Stato per la giustizia; non così di quella del sottosegretario di Stato per l'interno, perchè dovere di Governo era quello di prendere immediati provvedimenti contro quei funzionari di pubblica sicurezza, la cui responsabilità non può essere dubbia.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, ripete che, essendo in corso l'istruttoria, si impone a tutti, al Governo non meno che alla Camera, il più assoluto riserbo.

Il Ministero non può punire funzionari, a carico dei quali finora non è accertata alcuna responsabilità (Vivi rumori all'estrema sinistra — Approvazioni da altri banchi).

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, esorta egli pure l'on. Aroldi e la Camera ad attendere serenamente il giudizio della sezione d'accusa (Rumori all' Estrema sinistra — Approvazioni da altre parti).

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Dagosto il quale chiede se s'intenda, con l'attuazione degli orari d'inverno, disporre la fermata di un minuto a Policoro del treno 842 di Reggio.

Assicura che gli orari invernali di quella linea sono stati ordinati in modo da soddisfare tutti i legittimi desiderî di quelle popolazioni.

DAGOSTO, lamenta che coi nuovi orari invernali permangano i lamentati inconvenienti, pei quali gli abitanti di alcuni comuni del circondario di Lagonegro si trovano nella impossibilità di fatto di avvalersi del treno di Reggio. Spera che, in seguito ad ulteriori studi, si provvederà a rimuovere un tale sconcio.

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Mezzanotte che chiede se il Ministero intenda di lasciare indefinitamente talune divisioni militari senza il titolare capo di stato maggiore, o far funzionare come tali dei capitani.

Dichiara di trattarsi di un provvedimento meramente transitorio, determinato dalla presente insufficienza numerica del personale di stato maggiore.

Assicura, del resto, che tale provvedimento non ha prodotto alcun inconveniente.

MEZZANOTTE, prende atto della dichiarazione che trattasi di un provvedimento transitorio, e si augura che abbia a cessare al più presto (Bene).

Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni alle leggi sul reclutamento dell'esercito.

PRESIDENTE ricorda che deve procedersi alla votazione nominale sulla sospensiva, proposta dall'on. Bissolati.

DAL VERME, presidente della Commissione, crede necessario aggiungere alcuni chiarimenti circa le ragioni, che hanno determinato lo stralcio delle presenti disposizioni.

Lo stralcio fu determinato dalla mancanza di accordo fra il Governo e la Commissione, e fra gli stessi membri della Commissione, circa la durata della ferma. Perciò si convenne di lasciare impregiudicata la questione.

D'altra parte la Commissione è stata unanime nel riconoscere il carattere di urgenza delle disposizioni, che ora si propongono all'approvazione della Camera, e intorno alle quale vi è pienissimo accordo.

Non sarebbe dunque giusto accusare la Commissione speciale o il suo relatore di poca diligenza.

Spera che, dopo questi chiarimenti l'on. Bissolati non insisterà nella sua proposta sospensiva, essendo indispensabile applicare la nuova legge alla prossima leva. Confida, ad ogni modo, che tale proposta sarà dalla Camera respinta.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, esorta egli pure la Camera a respingere la proposta sospensiva. È vitale ed urgente ridurre la esenzione, affinchè l'esercito abbia il necessario contingente.

Osserva che Governo e Commissione hanno data prova di grande arrendevolezza accettando all'articolo secondo l'emendamento proposto dall'on. Morelli-Gualtierotti e da molti altri deputati.

Assicura che anche il Governo desidera che la questione della ferma biennale sia al più presto possibile esaminata e risoluta.

BISSOLATI dichiara che non ha inteso muovere censura alla Commissione della quale conosce ed encomia la diligenza.

Deve insistere nella proposta sospensiva, essendo convinto, come era dapprima convinto anche l'on. ministro, che le due questioni, quella delle esenzioni e quella della durata della ferma, siano fra loro assolutamente inscindibili.

Non comprende le addotte ragioni di urgenza. Credo, invece, che il ritardare la riduzione della ferma significhi esporre l'esercito a gravi pericoli morali di fronte alla opinione del paese.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non può non avvertire che la ferma biennale dovrà sempre essere collegata colla soppressione delle esenzioni; per cui in ogni modo sarà indispensabile avere sotto le armi un determinato contingente.

ABOZZI parla per dichiarare il suo voto. Poichè è convinto che la nuova legge potrà essere applicata per la prossima leva, voterà contro la sospensiva.

GUICCIARDINI nota che le presenti proposte rappresentano un maggiore aggravio, principalmente per le classi povere. Le avrebbe tuttavia approvate se fossero andate congiunte coi due compensi della riduzione della ferma e dei sussidi alle famiglie dei richiamati.

Ma, poichè questi compensi vengono rimandati ad altro tempo, non può approvare neppure i nuovi aggravi. Voterà perciò a favore della sospensiva, anche perchè ritiene che il nuovo testo *concordato peggiori* in alcune parti il primo testo ministeriale. (Bene).

CAVAGNARI voterà egli pure a favore della sospensiva, non potendo consentire che sia ulteriormente differita l'adozione della ferma biennale.

SONNINO ritiene che la Commissione avrebbe potuto portare innanzi alla Camera l'intero disegno di legge. Ritiene strettamente connessi i due problemi: quello delle esenzioni e quello della ferma biennale.

Non crede che le disposizioni ora proposte abbiano vero carattere d'urgenza. Giudica il primo testo ministeriale migliore di quello emendato, e che è ora innanzi alla Camera.

Non crede possibile che fra pochi mesi il problema della ferma biennale e quello dei sussidi ai richiamati possano essere risoluti legislativamente.

Per queste ragioni voterà a favore della sospensiva.

MARAZZI voterà a favore della sospensiva, perchè convinto che la questione della ferma biennale avrebbe potuto essere risoluta in tempo utile e senza indugio, e convinto pure che la stessa questione sia inscindibile dalla riduzione delle esenzioni.

ARLOTTA, di fronte all'affermazione del Governo che le disposizioni ora proposte sono necessarie ed urgenti, non può votare la sospensiva, ma crede doveroso passare alla discussione delle singole disposizioni.

MORPURGO voterà contro la sospensiva per le ragioni ora indicate dall'onorevole Arlotta.

PRESIDENTE indice la votazione nominale sua proposta sospensiva dell'onorevole Bissolati.

VISOCCHI, segretario, fa la chiama.

Risposero sì:

Albicini — Angiolini — Antolisei — Aroldi.

Baccelli Alfredo — Barzilai — Bastogi — Bissolati — Borghese.

Callaini — Cameroni — Cavagnari — Chiesa — Credaro.

De Amicis — De Viti — De Marco.

Fera — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fortunato Giustino.

Gatti — Gattorno — Guicciardini.

Lucifero Alfonso — Luzzatto Riccardo.

Mango — Marazzi — Mira — Mirabelli — Montagna — Montemartini — Morgari.

Nuvoloni.

Pala — Pavia — Pennati — Pescetti — Pipitone.

Romussi.

Sacchi — Salandra — Santamaria — Silva — Sonnino.

Treves.

Valeri — Vecchini — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino.

Risposero no:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Albasini — Albertini — Alessio Giovanni — Arlotta — Artom — Astengo — Aubry.

Baragiola — Baranello — Barnabei — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Biancheri — Bianchi Emilio — Bolognese — Bona — Bonicelli — Boselli — Bottori — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Buccelli.

Calvi Gaetano — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Caputi — Carcano — Cardàni — Carnazza — Carugati — Castellino — Castiglioni — Castoldi — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chimirri — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colosimo — Conte — Cortese — Cottafavi — Croce — Curreno.

Da Como — Dal Verme — Dari — De Bellis — Del Balzo — Della Pietra — De Michetti — De Novellis — De Seta — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano Giuseppe.

Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Fasce — Ferraris Carlo — Fiamberti — Fili-Astolfone — Fortis — Fortunati Alfredo — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Galletti — Galli — Gallina Giacinto — Gallino Natale — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Goglio — Gorio — Graffagni — Greppi — Grippo — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerritore.

Lacava — Landucci — Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Lucca — Lucernari — Luciani.

Magni — Malcangi — Malvezzi — Manna — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marcello — Margaria — Marghieri — Masciantonio — Masoni — Mazzitelli — Meardi — Mendaia — Merci — Mezzanotte — Miliani — Montauti — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini.

Odorico — Orlando Vittorio Emanuele.

Paniè — Papadopoli — Pascale — Pellerano — Pilacci — Pistoja — Placido — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzo Marco.

Queirolo.

Rava — Ravaschieri — Reggio — Riccio Vincenzo — Ridola — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzone — Rocco — Roselli — Rossi Gaetano — Rovasenda — Ruspoli.

Salvia — Sanarelli — Santini — Santoliquido — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sommola — Sesia — Sinibaldi — Solinas-Apostoli — Spallanzani — Strigari.

Tanari — Targioni — Tecchio — Tinozzi — Tizzoni — Torlonia Giovanni.

Valli Eugenio — Venditti — Vendramini — Veneziale — Verzillo.

Weil-Weis.

Sono in congedo:

Aguglia.

Bernini — Bonacossa.

D'Aronco — De Asarta.
Finocchiaro-Aprile — Florena.
Galimberti — Giardina — Giunti.
Leone.
Marsengo-Bastia — Medici — Melli.
Pozzi Domenico.
Raineri — Ronchetti.
Scalini.

Sono ammalati.

Baccelli Guido — Bonacossa — Bottacchi
Cassuto — Costa-Zenoglio.
Di Cambiano.
Orsini-Baroni.

PRESIDENTE, annuncia che la Camera non si è trovata in numero.

Avvalendosi della facoltà concessagli dal regolamento, sospende la seduta per un'ora.

(La seduta è sospesa alle ore 16 e ripresa alle 17).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica il seguente dispaccio:

« Voglia, onorevole presidente, rendersi interprete sentimenti vivissimi di gratitudine nostra verso il Governo e la Rappresentanza nazionale per la nobile alta degnissima commemorazione fatta al mio grande scomparso. I miei figliuoli trarranno da ciò insegnamento altissimo per seguire le luminose orme paterne.

« Remigia Gianturco ».

Rinnovamento di votazione.

BISSOLATI mantiene la domanda di votazione nominale, poichè desidera che ciascuno assuma la propria responsabilità in questioni di così grave importanza, non potendo essere consentito il comodo sistema della fuga (Vive approvazioni).

PRESIDENTE, procederemo dunque alla votazione: si faccia la chiama.

LUCIFERO ALFONSO, segretario, fa la chiama.

Risposero sì:

Albicini — Angiolini — Antolisei — Aroldi.
Barzilai — Bastogi — Bissolati — Borghese.
Cameroni — Cavagnari — Chiesa — Codacci-Pisanelli.
De Amicis — De Nava — Di Scalea.
Fera — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fortunato Giustino.
Gatti — Guerci — Guicciardini.
Lucifero Alfonso — Luzzatto Riccardo.
Marazzi — Mira — Mirabelli — Montagna — Montemartini — Morgari.
Nuvoloni.
Pala — Pavia — Pennati — Pescetti — Pipitone.
Romussi.
Sacchi — Salandra — Santamaria — Silva — Sonnino.
Torrigiani — Treves.
Valeri — Vicini — Visocchi.
Zaccagnino.

Risposero no:

Abignente — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Albasini — Albertini — Alessio Giovanni — Arlotta — Artom — Astengo — Aubry.

Baranello — Barnabei — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Biancheri — Bianchi Emilio — Bolognese — Bona — Bonicelli — Boselli — Botteri — Bracci — Brizzolesi — Buccelli.

Calvi Gaetano — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carcano — Cardani — Carnazza — Carugati — Castellino — Castiglioni — Castoldi — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Ciccarone — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colosimo — Conte — Cortese — Cottafavi — Croce — Curreno.

Da Como — Dagosto — Dal Verme — Dari — De Bellis — Del Balzo — Della Pietra — De Michetti — De Novellis — De Riseis — De Seta — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano Giuseppe.

Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Fasce — Ferraris Carlo — Fiamberti — Fili-Astolfone — Fortis — Fortunati Alfredo — Fulci Nicolò — Fusco.

Galletti — Gallina Giacinto — Gallino Natale — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Goglio — Gorio — Graffagni — Greppi — Grippo — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerritore.

Lacava — Landucci — Leali — Libertini Gesualdo — Lucca — Lucernari — Luciani — Luzzatto Arturo.

Magni — Malcangi — Malvezzi — Mango — Manna — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marcello — Margaria — Marghieri — Masciantonio — Masoni — Mazzitelli — Meardi — Mendaia — Merci — Mezzanotte — Miliani — Montauti — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini.

Odorico — Orlando Vittorio Emanuele.

Paniè — Papadopoli — Pascale — Pellecchi — Pellerano — Pilacci — Pistoia — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzo Marco.

Queirolo.

Rasponi — Rava — Reggio — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzone — Rocco — Roselli — Rossi Gaetano — Rovasenda — Ruspoli.

Salvia — Sanarelli — Santini — Santoliquido — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sesia — Solinas-Apostoli — Spallanzani — Spirito Francesco — Strigari.

Tanari — Targioni — Tecchio — Tinozzi — Tizzoni — Torlonia Giovanni.

Valle Gregorio — Venditti — Vendramini — Veneziale — Verzillo.

Weil-Weiss.

Sono in congedo:

Aguglia.
Bernini — Bonacossa.
Calissano — Calleri — Cimati — Cornalba — Cuzzi.
D'Aronco — De Asarta.
Finocchiaro-Aprile — Florena.
Galimberti — Giardina — Giunti.
Leone.
Marsengo-Bastia — Medici — Melli.
Pozzi Domenico.
Raineri — Ronchetti.
Scalini.

Sono ammalati:

Baccelli Guido — Bonacossa — Bottacchi.
Cassuto — Costa-Zenoglio.
Di Cambiano.
Orsini-Baroni.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE deve dichiarare che la Camera non è in numero per deliberare (Vivi commenti).

Presentazione di relazioni.

MALVEZZI presenta la relazione sui decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti, riguardanti provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto e dall'eruzione del Vesuvio.

BRACCI presenta la relazione su due decreti concernenti modificazioni alle norme dei trasporti ferroviari.

Interrogazioni.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità dimostrata in modo esauriente nelle ultime piene, che si provveda ad una razionale riforma dei servizi del genio civile, specialmente in quanto si riferisce alla difesa idraulica, perchè all'energia premurosa e intelligente dei funzionari siano forniti mezzi meno primitivi ed inefficaci di azione.

« Mauri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle finanze e dei lavori pubblici, per sapere in qual modo intendano dare applicazione alla legge 8 luglio 1904 sull'incremento industriale della città di Napoli, principalmente per quanto riguarda la concessione e la distribuzione di forze motrici.

« Nitti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro del tesoro, per sapere se sia vero che intenda proporre al Parlamento modifiche alla legge che regola la emissione bancaria, e se si renda conto dei danni che porterebbe alla vita economica del paese l'aumento normale della circolazione fiduciaria.

« Nitti ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro della guerra, per apprendere quali criteri politici e militari abbia seguito nell'apportare radicali modificazioni di sostanza e di forma, al nuovo regolamento di disciplina militare.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri degli affari esteri, delle finanze e dei lavori pubblici, se non ritengano di dover iniziare opportune pratiche presso la Confederazione Elvetica perchè, mediante una sensibile riduzione delle attuali tariffe di trasporto merci sul transito Vallorbe-Iselle, ed una maggiore semplificazione dei servizi doganali, venga attribuito, alla linea del Sempione, quel carattere di internazionalità e di potenzialità di traffico, che era negli intendimenti dei due paesi interessati.

« Falcioni ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro dei lavori pubblici, sulla persistente insufficienza dei carri ferroviari allo scalo marittimo di Savona e sulla ingiusta e dannosa disparità di trattamento usata a questo in confronto di altri porti; nonchè sulla eccessiva quantità di vagoni che in detto scalo l'amministrazione ferroviaria preleva per il trasporto dei suoi carboni di fronte al numero esiguo lasciato a disposizione del commercio.

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, per conoscere se intenda provvedere perchè al personale di servizio delle Amministrazioni centrali, che è il più umile e più bisognoso, sia dato con tutta sollecitudine quel sollievo economico che si riconobbe doveroso per gli impiegati d'ordine.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere se e come intenda provvedere al decoro dell'Amministrazione della giustizia nel tribunale di Bologna di fronte alle accuse pubblicate da una parte della stampa le quali esplicitamente mettono in dubbio la imparzialità e la rettitudine di quella magistratura.

« Ferri Giacomo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per sapere se non creda più che utile, necessario ed urgente, autorizzare gli Istituti di emissione ad estendere la circolazione nell'interesse del lavoro industriale del paese.

« Graffagni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e dei lavori pubblici per sapere se e quando sarà demolito il palazzetto Venezia in piazza Venezia, che impedisce la visuale al monumento a Vittorio Emanuele II.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sul disservizio della pubblica sicurezza a Brindisi.

« Aroldi ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno per conoscerere le ragioni per le quali non sono state ancora fissate le elezioni generali amministrative nel comune di Fermo, malgrado che il commissario Regio ne abbia fatto proposta.

« Antolisei ».

La seduta termina alle 18.

DIARIO ESTERO

Gli avvenimenti nel Marocco, dei quali il telegrafo ci dà interessanti particolari, preoccupano i circoli politici europei ed in special modo i francesi.

Il Governo francese ha creduto opportuno di dichiarare alla Camera che si limiterà a respingere l'invasione dei marocchini dal territorio algerino, ma la stampa unanime dice che ciò non basta e che per rialzare il prestigio della Francia verso gli arabi occorre una azione più decisiva e tale da infliggere alle tribù marocchine assalitrici una lezione atta ad impedirle di ripetere nello avvenire le odierne aggressioni. Anche i combattimenti fra le mahalle del Sultano e del pretendente Mulai-Hafid suscitano gravi preoccupazioni in Francia e di esse si fanno eco tutti i giornali, vedendosi con la vittoria delle truppe di Hafid minacciata seriamente anche Casablanca.

La stampa tedesca mantiene un'attitudine molto riservata sugli avvenimenti e si limita a pubblicare i telegrammi che di essi dànno contezza; soltanto la *Vossische Zeitung* commenta la situazione e rimprovera al Governo francese di volere uscire da quella riserva che nell'agosto scorso gli inspirava la sua lettera al governatore Jonnart.

« È facile – dice il giornale – trovare le ragioni che oggi fanno credere a Clémenceau che il suolo sia più solido sotto i suoi piedi; queste ragioni sono: l'attitudine conciliante della Germania nella questione marocchina e il fatto che, mercè l'Inghilterra, la temperatura delle relazioni franco-tedesche è salita di qualche grado da alcune settimane. Il Governo francese, che non ha nulla a temere, malgrado e forse a causa dell'Atto di Algesiras, intraprenderà senza dubbio una spedizione di grande importanza. La situazione dell'est e dell'ovest del Marocco è propizia ».

***

La Scupstina del Montenegro, già aperta a Cettigne per la verifica dei poteri, venne ieri solennemente inaugurata dal principe Nicola che vi lesse il discorso del trono.

Il principe cominciò constatando che egli non ha data la costituzione perchè le forze della nazione si dividano e si logorino in lotte politiche infeconde, ma perchè nella rappresentanza nazionale la parola di ciascuno possa essere ascoltata, sicchè prevalga di comune accordo il miglior consiglio. Rilevò con dolore che le speranze sue e del suo popolo nella precedente Scupstina non si sono realizzate, poichè essa da elementi di disordine fu trascinata ad allontanarsi dalla costituzione. Perciò sciolse la Scupstina e lo scioglimento fu accettato con entusiasmo dal popolo.

Il principe tracciò indi brevemente il programma del Gabinetto Tomanovich e ricordò la conclusione del trattato di commercio colla Germania. Quanto alla conclusione del trattato di commercio colla monarchia vicina, che è animata da cordiali sentimenti di buon vicinato verso il Montenegro, espresse la speranza che questo

trattato sarà ben presto concluso. Disse che le relazioni del Montenegro con tutti gli Stati esteri sono amichevoli e che il Principato gode sempre la benevolenza fraterna della Russia e di tutte le grandi potenze.

Il principe ricordò infine la scoperta dell'attentato contro di lui e contro la dinastia.

Dopo la fine della cerimonia molta folla si recò dinanzi al palazzo del principe e fece una entusiastica dimostrazione al principe e alla principessa.

* * *

Fra i vivi applausi dei deputati di Destra e lo eloquente silenzio dei deputati di Sinistra e del Centro, il presidente del Consiglio dei ministri di Russia, Stolypine, fece ieri alla Duma delle importanti dichiarazioni, circa il potere autocratico dello Czar, che dichiarò appannaggio storico del Sovrano nei momenti nei quali il paese è in pericolo. La interessante dichiarazione, che i lettori troveranno più oltre nei dispacci, è vivamente commentata dai giornali russi che la giudicano a seconda dei partiti politici cui appartengono. Le parole dello Stolypine evidentemente dicono che lo Czar si riserva di riprendere l'autocrazia ed annullare e sospendere le garanzie costituzionali nel caso che gravi avvenimenti glielo facessero credere necessario.

* * *

Dalla Macedonia continuano a giungere notizie di conflitti fra bande bulgare e greche.

Un dispaccio da Atene, 29, dice che l'*Agenzia telegrafica di Atene* smentisce nel modo più categorico che si siano formate nuove bande in Tessaglia sotto il comando di ufficiali o di altri capi, ed aggiunge che sono state prese misure rigorose per prevenire che si formino. Ciò malgrado esse esistono.

L'*Agenzia* stessa ha poi da Dedeagatch che una banda bulgara è stata accerchiata dalle truppe presso il villaggio di Lints, distante due ore da quella città.

Cinque dei componenti la banda ed un soldato sono rimasti uccisi; tre soldati sono stati feriti.

* * *

Si ritorna a parlare della liberazione del Caid Mac Lean, tuttora ritenuto prigioniero dal famoso Er-Raisuli. Un dispaccio da Tangeri, 28, allo *Standard* dice:

« La legazione britannica ha inviato a Er-Raisuli un corriere con le seguenti proposte per la liberazione di Mac Lean:

Il Governo inglese s'impegna a versare 20,000 sterline, di cui 5.000 almeno alla liberazione del prigioniero e altre 15,000 fra tre anni, e a pagare a Er-Raisuli gl'interessi di questa somma.

I partigiani di Er-Raisuli attualmente in carcere saranno rilasciati. Er-Raisuli stesso e i suoi protetti saranno posti sotto la protezione britannica.

Non si dubita dell'accettazione di queste proposte ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha visitato ieri nuovamente l'Esposizione delle scuole industriali e commerciali, indetta in Roma dal Ministero di agricoltura e commercio.

Il Sovrano era accompagnato dai generali Brusati e Trombi e dal capitano di fregata Cafiero. Trovavansi a ricevere l'Augusto visitatore S. E. il ministro Cocco-Ortu, il comm. Castelli, ispettore generale dello insegnamento industriale e commerciale, ed alcuni componenti il Comitato esecutivo dell'Esposizione.

S. M. visitò tutte le sale, interessandosi dei lavori esposti e delle singole scuole, ammirando il progresso dell'insegnamento industriale.

All'atto di lasciare la Mostra, il Sovrano espresse al ministro la sua alta soddisfazione per la riuscita di essa, nonchè per i pregevoli saggi costituenti un vero trionfo dell'arte industriale.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta sono partiti ieri da Napoli per l'Egitto a bordo dello *yacht Hohenzollern*.

S. A. R. la Duchessa si tratterrà qualche tempo a Cairo per ragioni di salute.

Consiglio provinciale di Roma. — Come annunziamo, il Consiglio provinciale di Roma si riunirà in seduta pubblica lunedì p. v. 2 dicembre.

Fra le pratiche all'ordine del giorno havvi quella riguardante il concorso per la costruzione del Manicomio provinciale.

Cortesie internazionali. — Ieri mattina, a Parigi, il Presidente della Repubblica, Fallières, ricevette il senatore Mangili, presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione di Milano, ed una delegazione del Comitato stesso.

La Commissione presentò a Fallières una targa commemorativa dell'Esposizione.

I membri della Commissione erano presentati dall'ambasciatore italiano, conte Tornielli.

Il Presidente della Repubblica li trattenne a colazione.

Assistevano al ricevimento i ministri Pichon, Doumergue e Ruau, il signor Trezza di Musella e Mancurand, Du Pont, Jonshon, commissario dell'Esposizione di Milano, Magnin, presidente della sezione francese, Taille, segretario generale, ed altre notabilità.

In risposta al breve discorso che, porgendogli la targa, pronunziò l'on. Mangili, il Presidente Fallières disse:

« Conoscevo già i sentimenti di affetto che Milano e l'Italia tutta nutrono verso la Francia, ma sono grato di sentirmi ripetere tale assicurazione da un personaggio così notevole, come il senatore Mangili.

« Gradisco frattanto il dono cortesissimo. Sento la più viva amicizia per l'Italia e lavoro come posso per stringere i legami dei due paesi ».

A questo punto il presidente si rivolse al conte Tornielli e disse:

« Me ne richiamo a lei, carissimo conte Tornielli, il mio migliore collaboratore in questa opera fraterna di cordialità fra le due nazioni.

« La prego inoltre di voler far pervenire alle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia l'espressione dei miei devoti sentimenti ».

*** Iersera nel gran salone del *Continental* ebbe luogo un banchetto offerto alla delegazione milanese dal Consiglio francese delle Esposizioni all'estero.

Necrologio. — L'altra notte, a Torino, morì il conte Ignazio Thaon di Revel, senatore del Regno. Contava 94 anni di età.

Dedicatosi giovanissimo alla carriera militare vi raggiunse i supremi gradi nell'arma di artiglieria. Partecipò alle guerre della indipendenza meritando parecchie medaglie al valore e la croce di commendatore dell'ordine militare di Savoia.

Deputato di Gassino nella VI e VII legislatura, di Chivasso nella IX, X, XI e XII, venne pure eletto a Thiene, e resse il portafoglio della guerra per sei mesi nel Ministero Rattazzi

Dal giugno del 1900 era senatore. Pubblicò varii libri di storia e politica riguardanti specialmente gli avvenimenti ai quali aveva preso parto.

Per gli emigranti. — Il Commissariato dell'emigrazione comunica che, in seguito alla crisi presente negli Stati Uniti, la condizione del mercato del lavoro non è tale da offrire un'occupazione sicura alla mano d'opera straniera.

In non pochi centri industriali la disoccupazione operaia prende proporzioni allarmanti; a Filadelfia ed in altre città gli operai non di rado sono costretti a ricorrere per soccorso alle Società di beneficenza, e ciò perchè molte imprese edilizie e minerarie e specialmente le costruzioni ferroviarie, hanno sospeso i lavori.

A Nuova York una impresa, alla quale il locale ufficio del lavoro aveva fornito in pochi mesi 300 operai italiani, ne ha ora licenziati più di 500; nella stessa città di Nuova York la stampa locale teme che si debbano lasciare ineseguiti alcuni contratti di lavoro assegnati per conto dell'Amministrazione comunale (scuole pubbliche, stazioni di pompieri, ferrovie sotterranee, passeggi pubblici ecc.) per un ammontare approssimativo di 50 milioni di dollari.

Nel venturo anno poi avranno luogo agli Stati Uniti le elezioni del nuovo presidente della Confederazione, e come è noto, nell'anno così detto « presidenziale » si avvera di solito un generale arresto nello sviluppo della attività industriale del paese, arresto che naturalmente provoca una diminuzione nella domanda di braccia.

In vista di queste circostanze il Commissariato dell'emigrazione ha raccomandato vivamente alle autorità governative e comunali di far presente quanto sopra a coloro che intendessero emigrare a scopo di lavoro negli Stati Uniti, prevedendosi a motivo dell'attuale disagio economico una disoccupazione della mano d'opera di non breve durata.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di novembre reca:

Il tempo prevalentemente asciutto e la mite temperatura di questa decade, favorendo il prosciugamento dei terreni, specialmente nell'alta Italia, permisero di condurre quasi a termine la semina dei cereali. I pascoli, dopo le ultime pioggie, si mostrano copiosi, e durante la decade si potè profittarne con sensibile economia delle scarse provviste di foraggio.

I seminati germinano ovunque in buone condizioni. Continua il raccolto delle olive con prodotto mediocre al nord ed al centro, buono al sud ed in Sicilia. È incominciato il raccolto degli agrumi.

Movimento commerciale. — Il 28 corr. furono caricati a Genova 1141 carri, di cui 516 di carbone per il commercio, a Venezia 300, di cui 47 di carbone pel commercio, ed a Savona 311, di cui 159 di carbone pel commercio.

Marina mercantile. — Da New York è partito per Genova il *Sannio*, della N. G. I. Da Alessandria d'Egitto ha proseguito per Genova l'*Enna*, e da Port-Said, pure per Genova, il *R. Rubattino*, entrambi della N. G. I. Il *Città di Milano*, della Veloce, è partito da Santos per Genova. L'*Alberto Treves*, della Società veneziana, è partito da Colombo per Calcutta. Da Gibilterra ha transitato il *Bologna*, diretto a Genova.

ESTERO.

Le finanze egiziane. — La Commissione delle finanze ha sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri la nota seguente relativa al bilancio (lire egiz.): la valutazione delle entrate del 1908 è di 15,030,000; le spese ordinarie 13,700,000; le spese straordinarie 600,000; i crediti portati alle spese straordinarie del 1907 e riportati all'esercizio del 1908 sono di 360,000. Il totale delle spese è di 14,730,000, l'avanzo è di 300,000.

Il raccolto in Russia. — Il Comitato centrale della statistica calcola il raccolto probabile della segala a 1,223,000,000 di pud e quello del grano a 260 milioni di pud per questo inverno nei 62 Governi.

Il premio Nobel per la chimica. — Telegrammi da Stoccolma recano che il premio Nobel per la chimica sarà l'anno prossimo conferito a sir W. Crookes, l'eminente scienziato inglese.

Sir William Crookes è nato a Londra nel 1832. Presidente della Società chimica di quella capitale egli è noto soprattutto per le sue numerose ricerche su varî soggetti tanto di fisica che di chimica.

In seguito ai suoi studi sulla spettroscopia egli ha trovato un nuovo corpo semplice, il *thallium*, di cui ha descritto le proprietà in un certo numero di note.

Le sue esperienze sulla materia radiante hanno levato un rumore considerevole e meritato: i fatti osservati gettano una nuova luce sulla costituzione del gas molto rarefatto: nulla di più meraviglioso dei fenomeni d'incandescenza prodotta da ciò che egli chiama il bombardamento molecolare.

Le ricerche di Crookes sul radiometro, un piccolo strumento che gira costantemente senza causa apparente quando è esposto al sole, sono pure molto originali.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati. (Seduta pomeridiana).* — Si rinvia lo svolgimento di un'interpellanza del deputato socialista Constans sugli incidenti sanguinosi avvenuti a Raon l'Etape a dopo lo svolgimento delle altre interpellanze.

Si riprende quindi la discussione del bilancio della marina.

PARIGI, 29. — *Senato.* — Si discutono i crediti supplementari.

Il ministro della guerra, generale Picquart, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che le spese supplementari pel mantenimento delle truppe francesi al Marocco raggiungono fino al 10 ottobre scorso la somma di 1,411,313 franchi per Casablanca e di 516,460 franchi per Oudja, e raggiungeranno alla fine dell'anno circa tre milioni di franchi, oltre tre milioni per le spese del materiale.

I crediti supplementari vengono poscia approvati.

BERLINO, 29. — *Reichstag.* — Continua la discussione del bilancio.

Il segretario di Stato per le finanze prussiano, barone di Rheinbaben, stabilisce un parallelo fra il debito nazionale della Germania e quello delle altre grandi potenze. La Germania, dice il ministro, ha superato tutti gli altri Stati per la rapidità dell'indebitarsi. Dal 1881 al 1901 il debito della Germania è salito da 225 milioni di marchi a 2416 milioni, cioè il debito si è duplicato quasi in un periodo in cui la Francia non ha contratto alcun debito.

Fino al 1907 il debito della Germania è asceso a quattro miliardi di marchi.

Il ministro passa indi ad esaminare la questione delle imposte.

Bebel critica severamente la situazione finanziaria dell'impero. La maggioranza è molto divisa circa le imposte dirette dell'impero. Se la divisione continua, la maggioranza si dissolverà più presto che non si credeva. Allora la destra ed il centro procederanno nuovamente dandosi la mano.

Le spese per l'esercito e la marina aumentano sempre. Ove si prenderà infine il denaro in caso di guerra?

Il risultato della Conferenza per la pace è che le spese militari delle grandi potenze si sono accresciute a miliardi.

Bebel parla poscia degli incontri di sovrani e di ministri, lo scorso anno. Dopo ogni incontro, si diceva che la pace era più assicurata che mai. Nel giorno in cui l'imperatore lasciava Windsor, apparve il nuovo programma navale tedesco.

Il cancelliere dell'impero prende poscia la parola. Dopo aver ricordato brevemente la discussione sulla camarilla e sullo stato di cose nell'esercito che Spahn (centro) ha portato ieri al Reichstag il principe di Bülow tratta alcune questioni di politica estera dicendo.

Dopo l'ultima volta che parlai qui circa il Marocco sono avvenuti nuovi disordini in quel paese. Questi disordini come sapete presero a Casablanca carattere particolarmente grave. Un certo numero di europei al servizio di impresari francesi e per la maggior parte francesi caddero vittime del fanatismo della folla eccitata.

È possibile che questi tristi avvenimenti non sarebbero accaduti se la polizia prevista dall'Atto di Algesiras fosse già stata al lavoro. Naturalmente è ozioso fare una simile osservazione dopo gli avvenimenti. Data la situazione non restava al Governo francese altro che farsi giustizia da se. La Spagna, come parte meno gravemente colpita, agì con la Francia in limiti più ristretti.

Io riconosco con piacere che tanto il Governo spagnuolo quanto il Governo francese ci diedero un tempo cognizione dell'azione da loro progettata. Era naturale che noi non ponessimo alcun ostacolo a questa azione Era parimenti naturale che questa azione si effettuasse sotto la sola responsabilità delle potenze interessate e, siccome essa non rientrava nella sfera dell'Atto di Algesiras, non potesse portare responsabilità per le altre potenze.

Ne segue per noi il dovere di una stretta riserva che voglio osservare anche nel senso che non entrerò qui nei dettagli dell'affare di Casablanca.

Disgraziatamente questa azione portò anche danni ad interessi economici tedeschi e ad altri interessi privati. I danni erano così gravi che secondo notizie degne di fede senza un'azione immediata era da temersi la rovina delle case di commercio tedesche. Perciò decisi, sotto riserva dell'ulteriore approvazione del Parlamento di mettere a disposizione una somma di 250,000 marchi presa dai fondi dell'Impero come primo soccorso urgente per i tedeschi che subirono danni. (Approvazioni). Si fece un ponderato esame dei danni subiti ed in seguito ad esso la somma sarà prossimamente ripartita. Ripeto che si tratta soltanto di un provvedimento provvisorio. Dell'ulteriore regolamento dei danni si occuperà probabilmente la Commissione internazionale che deve riunirsi prossimamente.

Il principe di Bulow continua: Resta riservato ad un ulteriore esame delle potenze di trovare il mezzo in conformità dell'atto di Algesiras per riunire il denaro necessario alle indennità.

Gli avvenimenti di Casablanca hanno portato anche un altra questione che di per se rientra nuovamente nella sfera dell' Atto di Algesiras e ciò è l'organizzazione della polizia nei porti marocchini. I Governi francese e spagnuolo si sono rivolti per questo riguardo alle altre potenze firmatarie con proposte che tendono all'organizzazione del corpo di polizia all'infuori delle linee dell'Atto di Algesiras soltanto con elementi francesi e spagnuoli senza agenti marocchini.

Abbiamo precisato in un *memorandum* il nostro punto di vista rispetto a questa proposta. Non è necessario che tale idea debba essere posta in atto poichè non sono in grado di dire oggi come si svolgeranno ulteriormente le cose nel Marocco. In ogni caso osserveremo gli avvenimenti con calma e riserbo e con fiducia nella lealtà del Governo francese.

E interesse della Germania, come è interesse dell'Europa, che i sudditi di ogni potenza europei al Marocco possano al più presto possibile attendere nuovamente alle loro occupazioni come al solito.

L'Atto di Algesiras costituirà la base di questa situazione più tranquilla e più calma che speriamo si formerà ben presto.

Bülow ritorna poscia sul pericolo di una guerra in occasione della questione del Marocco. Rileva che nel processo Moltke-Harden egli disse: Per il Marocco noi avremmo fatto la guerra tanto poco quanto nel 1870 per la candidatura al trono spagnuolo, ma un'altra cosa poteva sopraggiungere tale da obbligarci a difendere il nostro onore, la nostra reputazione e la nostra situazione nel mondo (Voci: Verissimo).

La conferenza di Algesiras riuscì a regolare la questione in via diplomatica. Ma ciò che è assolutamente incomprensibile è come si sia potuto parlare di pericolo di guerra nel 1904 perchè l'Imperatore ed il presidente della Repubblica francese non si incontrarono. Perchè la guerra? Nessuno degli interessati, nè l'Imperatore, nè il presidente vi pensò nè vi poteva pensare.

È puerile credere ed è tendenzioso far credere che ai nostri tempi la guerra potrebbe scoppiare fra grandi nazioni irritate all'infuori che per questioni che tocchino interessi vitali dei popoli. (Applausi — Verissimo! a Destra e a Sinistra).

Certo la presenza nello stesso tempo dell'Imperatore e del presidente nel Mediterraneo fece nascere il pensiero di un incontro. Ma questo pensiero non uscì mai dal campo di un pio voto. Non vi fu nessun invito e perciò nessun rifiuto.

Ho pure letto nella stampa francese che l'Imperatore, irritato dalla cordialità dei brindisi scambiati allora a Roma e a Napoli fra il Re d'Italia ed il presidente della Repubblica francese, avrebbe affrettata la partenza per la via di Venezia anzichè per Genova e ciò avrebbe eliminato la possibilità di un incontro col presidente della Repubblica.

Anche questo è un errore. L'Imperatore si trovava proprio davanti a Venezia, quando furono tenuti i brindisi a Roma e si trovava proprio sul suolo tedesco quando furono scambiati i brindisi a Napoli. Mi pare che con tali leggende del passato il presente sia male servito (Verissimo).

Bülow parla poi delle riforme in Macedonia e del trattato anglo-russo circa l'Asia. Dice che ne parlò già alla fine di aprile o al principio di maggio ma la sua opinione è rimasta invariata: il trattato non contiene nessuna punta diretta contro la Germania. Ritengo che siamo tutti di parere che la migliore politica è di stare al proprio posto vigili e senza paura (Vivi applausi).

Bülow esprime la propria soddisfazione per la accoglienza fatta all'Imperatore e all'Imperatrice in Inghiterra preparata dal Re e dal popolo (Approvazioni).

Il Cancelliere annuncia la prossima distribuzione di un Libro Bianco sulla Conferenza dell'Aja.

Poi, dopo aver risposto a Bebel circa la camarilla dicendo che vi è non soltanto una camarilla di Corte, ma anche una camarilla che circonda il Re Demos (popolo) e che è almeno tanto pericolosa quanto qualsiasi camarilla che abbia esistito attorno ad un principe, passa alla questione sollevata da Bebel circa il viaggio che avrebbe una volta fatto la contessa Bülow da Roma a Vienna presso l'ambasciatore Eulembug.

Bebel ha narrato che mia moglie si sarebbe recata da Roma a Vienna a trovare il principe di Eulemburg, allora ambasciatore a Vienna, per pregarlo di fare in modo « di allontanare da me l'amaro calice » del Ministero. (Ilarità) Il racconto è graziosissimo; non ha che un difetto: quello di non esser vero (Ilarità prolungata). Non vi è una parola di vero. Del resto non contesto affatto che mi fu assai duro cambiare il bel posto di ambasciatore a Roma col posto di segretario di Stato e che non mi era affatto gradito di divenire ministro. Ma non toccava proprio a Bebel di farmene una colpa, a lui che da dieci anni fa di tutto per rendermi dura la vita! (Viva ilarità).

Infine Bebel, soggiunge Bülow, ha fatto una ben triste pittura della posizione del Cancelliere. Noi viviamo in un'epoca in cui un ministro non ha assolutamente nulla a temere della tirannia che venga dall'alto. Che può rischiare un ministro dall'alto? Tutto al più la sua carica. Credete dunque che sia un piacere essere ministro? Ma tuttavia un ministro ai nostri tempi non deve aver paura della demagogia, e cioè della tirannia che viene dal basso, che è incomparabilmente la peggiore di tutte le tirannie. (Vivi applausi).

La seduta è tolta.

PARIGI, 29. — *Camera dei deputati.* — *(Seduta antimeridiana).* — Continua la discussione del bilancio della marina.

Il ministro della marina risponde ai vari oratori circa i lavori nei porti militari e negli arsenali, dimostrando che occorre che i lavori stessi procedano alacremente.

La discussione generale è chiusa.

Si approva una mozione che invita il Governo a presentare, appena possibile, un progetto di legge sull'organico della marina militare.

Bussat presenta un emendamento chiedendo la soppressione degli addetti navali.

Il ministro della marina Thomson si dichiara contrario all'emendamento, il quale viene respinto.

Si approvano varii articoli del bilancio.

La discussione è rinviata al pomeriggio e la seduta è tolta.

BUCAREST, 29. — Phorekyde è stato rieletto presidente della Camera ed Aurelian è stato rieletto presidente del Senato.

PARIGI, 29. — Il presidente del Consiglio Clemenceau ed il ministro degli affari esteri Pichon hanno conferito col ministro della Guerra Picquart intorno al combattimento di Bab-el-Assa ed hanno stabilito di lasciare ampia facoltà al comandante delle truppe dell'Algeria per effettuare i movimenti necessari senza ricorrere a Parigi.

I ministri hanno poi deciso che venga costituita ad Orano una importante riserva di truppe destinate a sostituire quelle partite per la frontiera.

PARIGI, 29. — Al Senato durante la discussione del bilancio Savary di Sinistra e Delahaye di Destra si scambiano parole vivissime. Fra i rumori Savary è trattato ripetutamente da Delahaye da pazzo.

L'incidente è stato chiuso, ma, terminata la seduta, Savary e Delahaye hanno nominato i padrini.

LALLA MARNIA, 29. — Un cavaliere indigeno porta la notizia che i Beni Snassen hanno posto in atto le loro minaccie. Un violento combattimento si è impegnato stamane alle 10.

LALLA MARNIA, 29. — L'attacco di Adjerud avvenuto il 26 scorso è confermato.

Alle 11 45 l'azione era al colmo dell'intensità. Una delle due compagnie di zuavi arrivata stanotte da Nemours è stata inviata d'urgenza ad Adjerud per rinforzare il posto attaccato.

PARIGI, 29. — *Camera dei deputati.* — *(Seduta pomeridiana).* — Varenne dice che gli incidenti al 17° fanteria di guarnigione ad Agde non sono dovuti alla coscrizione locale. Gli incidenti furono una protesta contro l'impiego dell'esercito nei disordini interni.

Varenne e altri oratori difendono il regime della coscrizione locale.

Il generale Picquart combatte tale sistema dicendo che i soldati restando nelle loro famiglie sono esposti a dimenticare i loro doveri superiori verso la patria per curare i loro interessi personali. Vuole tuttavia un sistema che permetta al soldato di recarsi talvolta nella sua famiglia.

Il ministro si pronuncia per il reclutamento regionale e dichiara di avere soltanto cura della difesa nazionale.

Varenne presenta un ordine del giorno, ma il Governo accetta l'ordine del giorno puro e semplice che è approvato con 345 voti contro 131.

La seduta è indi tolta.

VIENNA, 29. — La Commissione per l'esame del compromesso con l'Ungheria ha terminato i lavori.

Sono state approvate senza modificazioni tutte le convenzioni che formano il compromesso.

Rispondendo a varie interrogazioni, il presidente del Consiglio, intervenuto in seno alla Commissione, ha dichiarato che non esiste nessuna stipulazione fra i due Governi per il caso in cui il compromesso non entrasse in vigore il 1° gennaio 1908 per la via legislativa, poichè i due Governi sono di parere che il compromesso possa condurre all'ordine perfetto nelle relazioni economiche dei due Stati, soltanto se messo in applicazione in modo assolutamente costituzionale.

VIENNA, 29. — Il presidente della Camera, Weisskirchner, in un colloquio avuto col capo dell'Unione dei deputati tedeschi Chiari, ha espresso meraviglia che la sua risposta data nella seduta di ieri a Glabinski abbia trovato un'interpretazione assolutamente falsa.

Le sue parole non erano dirette nè contro l'impero tedesco nè contro l'alleanza con la Germania. Al contrario il partito cristiano-sociale apprezza altamente questa alleanza come garanzia importantissima di pace.

Egli ha voluto soltanto dire che l'affare in questione potendo ledere pure interessi dei sudditi austriaci può essere trattato dalla Camera soltanto nella forma di interpellanza diretta al presidente del Consiglio.

PIETROBURGO, 29 — In principio della seduta della Duma Stolypin dà lettura della dichiarazione governativa che esprime le seguenti idee:

Tutti si rendono ora conto che il movimento sovversivo creato dall'estrema sinistra è degenerato in brigantaggio manifesto e che tutti gli elementi criminosi sono stati scatenati contro la società.

Non si può combattere un simile fenomeno che con energie riunite; perciò occorrono leali servitori dello Stato le cui idee politiche personali non debbano avere il sopravvento sul loro dovere.

Anche in avvenire occorre che le scuole insegnino ai fanciulli il rispetto dell'ordine, della legalità e della disciplina.

All'interno il Governo si rende conto della necessità urgente di ritornare dal regime delle leggi eccezionali ad uno stato di cose normali assicurando una procedura giudiziaria conforme alle regole ordinarie.

Una volta ottenuto ciò sarà possibile al Governo di consacrare tutte le sue forze allo sviluppo dello Stato. Nondimeno le riforme che questa opera comporta non potranno essere intraprese sino a che non sarà migliorata la situazione di milioni di abitanti che vivono del lavoro dei campi. Il Governo spera che la Duma approverà le misure agrarie prese in virtù del paragrafo 67 delle leggi fondamentali apportandovi anche miglioramenti. La dichiarazione espone poscia i dettagli delle riforme da farsi in questo campo; annuncia un progetto di legge relativo alle giurisdizioni locali.

Per questa opera riformatrice il Governo considera come suo dovere sostenere la chiesa ed il clero. Spera di presentare presto un progetto relativo all'autonomia di qualche Provincia di frontiera in armonia con la trasformazione progettata nei Governi dell'interno dell'Impero.

Quantunque le relazioni della Russia con tutte le potenze siano eccellenti, il Governo prevede domande importanti di crediti militari. Occorre anzitutto votare il bilancio e sforzarsi a mantenere il suo equilibrio, onde ristabilire il credito nazionale.

Il Governo farà di tutto per facilitare i lavori della Duma e del Consiglio dell'Impero.

La dichiarazione termina con queste parole: «La potenza autocratica storica (Applausi entusiastici a destra) e la libera volontà del Sovrano appariscono come il bene più prezioso dello Stato russo; esse hanno creato l'organizzazione attuale e sono chiamate a salvare la Russia da tutte le scosse e da tutti i pericoli per ricondurla sulla via dell'ordine» (Applausi entusiastici).

PIETROBURGO, 29. — *Duma.* — Dopo la dichiarazione di Stolypine parecchi oratori raccomandano il lavoro comune del Governo e della Duma, ciò che dà occasione a Stolypine di riprendere la parola.

La seduta è poscia rinviata a domani.

L'AJA, 29. — La visita dell'Imperatore Guglielmo ad Amsterdam è fissata per il 13 dicembre.

LALLA MARNIA, 29. — Stamane i marocchini si sono avanzati in massa verso Port Say.

I cannoni da montagna posti sulle alture hanno diretto un violento fuoco contro gli assalitori, che hanno ripassato il Kiss ed hanno ripreso la posizione che occupavano nel mercato marocchino di Ha'ita, ove sembrano restare in aspettativa.

Due tribù algerine di origine marocchina hanno defezionato.

PARIGI, 30. — Telegrammi ufficiali giunti iersera confermano il piccolo scontro di iermattina sul Kiss, presso Port Say.

I marrocchini passarono la frontiera ed attaccarono il posto francese, che, a causa della sua inferiorità numerica, dovette ripiegare.

I rinforzi inviati cannoneggiarono i marocchini, che ripassarono il Kiss.

PIETROBURGO, 29. — *Consiglio dell'Impero.* — Il presidente del Consiglio, Stolypine, legge la dichiarazione del Governo già letta alla Duma.

Indi si approva all'unanimità, meno un voto, un ordine del giorno che esprime la volontà di cooperare alla realizzazione del programma del Governo pel benessere del popolo e per il ristabilimento dell'ordine, della pace e della legalità.

PARIGI, 30. — Una nota ufficiosa dice che l'ufficiale comandante le truppe francesi, pur considerando la posizione di Bocaya come fortissima, ha preso nondimeno tutte le misure per rafforzarla ancora e far fronte a tutte le eventualità.

Il comandante Leyer del 2° zuavi, che era giunto a Nemours con due compagnie di zuavi, ha lasciato a Nemours una di esse e si è recato a prendere sul Kiss la direzione delle operazioni. Egli avrà sotto i suoi ordini cinque compagnie, di cui quattro di tiragliatori ed una di zuavi, che saranno concentrati domani, un plotone di *spahis* ed una sezione di artiglieria da montagna.

ORANO, 30. — Due compagnie di tiragliatori, giunte ad Orano, si sono imbarcate sulla nave *Emir* dirette al Kiss.

Due compagnie del 1° zuavi di Algeria e due compagnie dei tiragliatori di Miliana sono giunte ad Orano e partiranno domani per la frontiera.

LONDRA, 30. — Nell'elezione legislativa per la circoscrizione di West-Hall, è eletto il signor Wilson, liberale.

Il seggio è conservato al partito.

COSTANTINOPOLI, 30. — Dopo il *Selamlick* il Sultano ha ricevuto la missione abissina, il cui capo, degiasmac Masciascià, gli ha consegnato una lettera del Negus Menelick.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 29 novembre 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.62.
Barometro a mezzodì	765.06.
Umidità relativa a mezzodì	73.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	sereno
Termometro centigrado	massimo 15 4.
	minimo 6.0.
Pioggia in 24 ore	— —

29 novembre 1907.

In Europa: pressione massima di 770 in val Padana, minima di 750 in Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito intorno a 1 mm.; temperatura irregolarmente variata; pioggiarelle in Lombardia, Liguria e Toscana.

Barometro: a 766 in Sardegna, livellato altrove tra 769 e 770.

Probabilità: venti moderati intorno levante in Sardegna, deboli vari altrove; cielo vario in Liguria, Toscana e Sardegna, sereno altrove; alto e medio Tirreno qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 novembre 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	15 8	10 0
Genova	coperto	legg. mosso	15 3	11 3
Spezia	3/4 coperto	calmo	14 0	11 3
Cuneo	sereno	—	9 5	4 3
Torino	sereno	—	7 5	2 3
Alessandria	3/4 coperto	—	10 2	1 8
Novara	sereno	—	4 0	0 2
Domodossola	sereno	—	10 6	1 2
Pavia	coperto	—	8 2	3 6
Milano	1/4 coperto	—	9 5	2 7
Como	nebbioso	—	11 1	0 9
Sondrio	sereno	—	7 2	3 0
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	coperto	—	8 0	4 5
Cremona	coperto	—	8 7	6 7
Mantova	nebbioso	—	9 1	4 9
Verona	1/4 coperto	—	8 8	2 8
Belluno	1/2 coperto	—	9 6	0 3
Udine	coperto	—	10 1	3 9
Treviso	1/2 coperto	—	8 8	3 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	9 0	4 3
Padova	1/2 coperto	—	9 4	2 8
Rovigo	nebbioso	—	8 0	5 1
Piacenza	coperto	—	8 6	5 7
Parma	nebbioso	—	9 4	5 7
Reggio Emilia	coperto	—	9 5	4 0
Modena	1/2 coperto	—	9 6	5 8
Ferrara	1/2 coperto	—	9 2	5 8
Bologna	sereno	—	9 0	6 1
Ravenna	sereno	—	8 9	5 2
Forlì	1/2 coperto	—	9 4	5 2
Pesaro	sereno	calmo	9 7	4 2
Ancona	1/4 coperto	calmo	12 0	5 0
Urbino	sereno	—	12 3	7 7
Macerata	sereno	—	12 7	8 3
Ascoli Piceno	sereno	—	14 0	7 0
Perugia	coperto	—	12 9	9 1
Camerino	3/4 coperto	—	13 9	7 3
Lucca	nebbioso	—	12 4	7 9
Pisa	coperto	—	13 8	6 1
Livorno	3/4 coperto	calmo	17 0	10 0
Firenze	nebbioso	—	13 4	8 5
Arezzo	nebbioso	—	12 3	9 0
Siena	3/4 coperto	—	12 5	8 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	16 3	6 0
Teramo	sereno	—	15 0	7 8
Chieti	sereno	—	15 3	8 0
Aquila	sereno	—	12 5	2 5
Agnone	sereno	—	14 1	6 6
Foggia	sereno	—	17 4	4 9
Bari	sereno	calmo	16 0	6 0
Lecce	nebbioso	—	15 5	6 7
Caserta	sereno	—	15 5	2 0
Napoli	sereno	calmo	15 4	10 2
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	13 0	0 5
Caggiano	sereno	—	13 8	6 0
Potenza	sereno	—	11 0	2 7
Cosenza	sereno	—	12 5	3 4
Tiriolo	sereno	—	10 2	5 8
Reggio Calabria	sereno	calmo	19 0	12 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	18 5	12 1
Palermo	sereno	calmo	19 6	8 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	16 5	11 5
Caltanissetta	nebbioso	—	15 0	10 0
Messina	sereno	calmo	18 1	9 1
Catania	sereno	calmo	17 0	9 2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	15 7	8 0
Cagliari	sereno	mosso	18 0	12 0
Sassari	sereno	—	18 0	9 7

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*